

Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

«OLTRE L'ORA BUIA»: PAPA FRANCESCO INVOCA MARIA, REGINA DELLA PACE

di Paola Loparco

Scorre il sangue di migliaia di uomini, donne e bambini nella Striscia di Gaza, a poco meno di un mese dall'avvio del conflitto tra Israele e Hamas. L'ennesima guerra nel mondo e a Gaza, sicuramente la più atroce. Bombardamenti, attacchi e controffensive continuano a susseguirsi, giorno dopo giorno, mietendo vittime e distruggendo case, scuole, luoghi di culto, rifugi e ospedali, in cui hanno perso la vita tanti medici, paramedici e operatori umanitari. Secondo fonti ONU, le vittime del bombardamento dello scorso 20 ottobre sull'Al Ahly Hospital sarebbero 471.

Dal 7 ottobre, dopo l'attacco terroristico di Hamas in Israele, che ha provocato la morte di 260 persone, perlopiù ragazzi, e il rapimento di altre 200 persone, a Gaza si contano oltre 7 mila morti tra i civili palestinesi, di cui circa 3 mila bambini, più di 18 mila feriti, quasi 150 mila strutture abitative distrutte o danneggiate. L'ONU ha rilanciato l'elenco dei nomi delle persone uccise nei raid israeliani a Gaza dopo il 7 ottobre: una lista di 150 pagine. Un bilancio devastante, destinato a peggiorare.

Così, ancora una volta, Papa Francesco prega per le vittime e lancia un nuovo accorato appello alla pace, rivolgendosi a Maria. Lo fa con una grande Preghiera celebrata venerdì 27 ottobre nella Basilica Vaticana, a cui prendono parte i partecipanti al Sinodo e tanti semplici fedeli. Il Pontefice non cita il conflitto israelo-palestinese, la sua preghiera riguarda tutti i conflitti che insanguinano il mondo.



Il Papa implora a Maria, chiamandola Madre. La invita a intercedere per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Ad insegnarci ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! – e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro. Papa Francesco rivolgendosi alla Beata Vergine le ricorda che «*da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla*». «*Ma tu - aggiunge - ci riporti a Gesù, che è la nostra pace*». Perciò, «*Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato*». Perciò «*invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace!*». Francesco chiede alla Madre di scuotere «*l'animo di chi è intrappolato dall'odio*», di «*convertire chi alimenta e fomenta conflitti*». E poi di «*asciugare le lacrime dei bambini*», di assistere «*chi è solo e anziano*», di sostenere «*i feriti e gli ammalati*», di proteggere «*chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari*», di consolare «*gli sfiduciati*», di ridestare «*la speranza*».

Il Papa affida e consacra a Maria «*le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre*». In particolare consacra alla Vergine la Chiesa «*perché, testimoniando al mondo l'amore di Gesù, sia segno di concordia e strumento di pace*». Infine consacra alla Madre di Gesù «*il nostro mondo, specialmente i Paesi e le regioni in guerra*».

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

IL CARMELO

QUINTA PARTE

L'inizio della regola

La Regola carmelitana è la più breve fra le Regole note, è composta quasi esclusivamente di precetti biblici. Ancora oggi è ricca di ispirazione per la vita.

Le frasi iniziali della Regola mostrano il "propositum" dei primi eremiti del Monte Carmelo: "vivere nell'ossequio di Gesù Cristo e servirlo con cuore puro e totale dedizione" (Regola Carmelitana, 2). Tale "obsequium" a Gesù Cristo, come Padrone e Signore del Luogo (la Terra Santa), secondo la tradizione medievale, porta con sé la relazione con Maria, perché Lei è la madre di Gesù e quindi la Signora del Luogo, il cui compito è prendersi cura dei servi di suo figlio nelle loro necessità.

Questo modo di pensare ha portato come logica conseguenza la scelta del "patronato mariano" da parte degli eremiti del Monte Carmelo, esplicitata con la dedicazione della loro prima chiesetta a Maria Madre di Dio. La prima e più diretta conseguenza di questa scelta, conformemente agli usi medievali, è l'impegno del servizio o vassallaggio spirituale da parte dei "fratelli" e la corrispondente protezione, attraverso la mediazione, da parte della Madre di Dio. Nella vita carmelitana il "cristocentrismo" si riflette nella dedizione a Maria. Inoltre basta osservare la vita dei primi carmelitani per scorgere che questa scorreva fra due poli fisici colmi di spiritualità. Infatti, all'interno delle loro celle essi, ogni giorno, meditavano in silenzio la Legge del Signore (R. C. n°10) mentre nella cappella, costruita al centro delle celle, essi facevano l'incontro con Gesù eucaristico ed ecclesiale.

È da questo humus iniziale che si è sviluppato, attraverso la idealizzazione delle origini mariane, un rapporto carico di affettuosità, cordialità, tenerezza e d'intima familiarità con Maria.



CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI Tutte le domeniche ore 8:00 Santa Messa

NOVEMBRE 2023

Mercoledì 1 - Festa di Ognissanti

ore 8:00 Santa Messa

Giovedì 2 - Commemorazione dei Defunti

ore 8:30 Santa Messa in onore delle Consorelle e dei Confratelli Defunti (gentilizio dell'Arciconfraternita)

ore 15:30 Santa Messa presieduta dal Vicario foraneo don Giovanni Apollinare e concelebrata da tutti sacerdoti della Città (Cimitero)

Domenica 12 - Pellegrinaggio al Cimitero

ore 7:15 raduno presso la Chiesa del Carmine

ore 8:00 Santa Messa presso il gentilizio dell'Arciconfraternita

Al termine benedizione delle tombe

Giovedì 16

Festa della Dedicazione della Concattedrale di Ostuni

ore 18:00 Santa Messa presieduta da don Franco Pellegrino, Vicario Generale dell'Arcidiocesi Brindisi-Ostuni

Sabato 25 - Vigilia della festa di Cristo Re

ore 19:00 Santa Messa - gli alimenti offerti durante le celebrazioni, saranno devoluti ai bisognosi della città. Le somme raccolte, invece, saranno destinate alle Missioni

Domenica 26 - Festa di Cristo Re

ore 8:00 Santa Messa - gli alimenti offerti durante le celebrazioni, saranno devoluti ai bisognosi della città. Le somme raccolte, invece, saranno destinate alle Missioni

Lunedì 27 - Madonna della Medaglia Miracolosa

ore 17:30 Santo Rosario

ore 18:00 S. Messa con imposizione comunitaria della Medaglia miracolosa

Martedì 28

ore 18:00 Incontro con padre Emanuele dei padri Carmelitani Scalzi del Santuario di Jaddico - Brindisi

DICEMBRE 2023

Venerdì 8 - Festa dell'Immacolata Concezione

ore 7:30 Santo Rosario

ore 8:00 Santa Messa e supplica alla Vergine; distribuzione delle Medaglie miracolose ai fedeli presenti

Triduo in onore di Santa Lucia

Domenica 10

ore 8:00 Santa Messa

Lunedì 11 - Martedì 12

ore 18:30 Santo Rosario

ore 19:00 Santa Messa

Mercoledì 13 Festa di Santa Lucia

ore 18:30 Santo Rosario

ore 19:00 Santa Messa

Al termine, benedizione con la Reliquia

Giovedì 14 - Festa di San Giovanni della Croce (carmelitano)

ore 17:00 Benedizione Baminelli: le statuette di Gesù Bambino saranno offerte a tutti i bambini, ragazzi e giovani presenti

ore 18:00 Santo Rosario

ore 18,30 Santa Messa

Lunedì 25 - Natale

ore 8:00 Santa Messa e scambio degli auguri

Martedì 26 - Santo Stefano

ore 8:00 Santa Messa

25 - 26 dicembre / 1 - 6 gennaio

ore 17:00 Visita al Presepe realizzato nella Chiesa del Carmine

Lunedì 1° gennaio 2024 Santa Maria Madre di Dio - Capodanno

ore 8:00 Santa Messa e scambio degli auguri

PREMIO CITTÀ VIVA 2023

Sabato 9 dicembre, si terrà la Premiazione della 34ª edizione del Premio Nazionale di Lettere ed Arti "Città Viva" presso l'hotel Monte Sarago. Seguiteci su Facebook per ulteriori dettagli.

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

I SALMI DI SAN BONAVENTURA IN LODE DELLA VERGINE

di Angelo Sconosciuto

Èra il 2015 quando una delle più note librerie antiquarie d'Italia (Docet di Bologna, catalogo 259) propose in vendita a 400 euro i *Salmi di San Bonaventura in lode della Vergine, volgarizzati e brevemente sposti per Giovan Battista Pinello*. L'opera, stampata «in Genova, presso Giuseppe Pavoni» nel 1606 recava al colophon il pavone, che appunto faceva allusione al nome dell'editore e soprattutto - stampato in 4° e rilegato in pergamena molle - presentava, prima delle 32 pagine di introduzione ed indice e delle 373 pagine di testo, un superbo frontespizio - croce e delizia dei bibliofili - «inciso in rame con una immagine della Vergine Assunta («che sol se stessa e null'altra somiglia», leggiamo, n.d.r.) inquadrata da cornice architettonica». Allo sguardo del più distratto tra gli osservatori non sfuggono peraltro i due angeli che sorreggono il drappo su cui è impresso il titolo dell'opera, quasi fosse l'inizio di uno spettacolo in teatro e lo stemma araldico con le indicazioni tipografiche ai piedi della cornice.

Dell'autore dell'*Itinerarium mentis in Deum* quella volta, in prima edizione in lingua volgare, venne pubblicato il Salterio in onore della Vergine che aveva composto. Ed il traduttore, ammesso agli Accademici della Crusca com'egli sostenne nelle avvertenza al lettore, tradusse i 169 salmi non prima di aver avvertito: «E per troppa vaghezza di tirar nelle lodi di così santissima Vergine ogni più pellegrina voce, e assisa del favellar Fiorentino; overamente se per havere io franteso il testo Latino dell'Autore, io mi fossi per ventura nel fervor dello scrivere trascorso in alcun meno accettevole sentimento, voglio, e intendo, che sia nullo, e per non detto; assentendo io di mio costume à quel cotanto, che non devia dal diritto sentiero della Sacrosanta, Cattolica, Romana Chiesa». Una professione di fede evidentemente richiesta perché non era agevole proporre in italiano le riflessioni di un santo francescano, la cui scuola molto ha dato al mondo sul fronte delle riflessioni teologiche e della spiritualità riguardo alla figura di Maria.

Un'opera davvero dotta e inseguita dai bibliofili e qui riportiamo poche righe che, per essere maggiormente comprensibili nel "volgare" d'inizi Seicento, si trascrivono



vono sostituendo i caratteri "u" con "v" dov'è utile per la comprensione. «Maria graziosissima, o purissima Vergine, ed oltremirabile Madre del grande Iddio, deh pon mente i nostri prieghi, che pur vorremoti fossero accettevoli. Deh guarda la secolaresca miseria; e come la più gente dietro à gli storti sentieri del senso, per le balze del mondo avviandosi, la ruina eterna dell'anime à scontrare ne vegnano, a te per tanto, che se' viva fonte di misericordia, sta di sostenerci di così sdruciolevole corso, e di sospignerci ad amar te veramente, ed il tuo santissimo nome. Aperta cosa è, che colui, che dirittamente l'ama, e, come vuoi, il riverisce, ne viene ad esser beato à dismisura; e che adivegnendo, che egli da troppo afflittive tribulazioni oppremuto, del tuo aiuto si abbisogni, la tua poderosa grazia riconforterà, e racconsolerà senza fallo l'ansiata anima di lui».

Il salmo è stato sempre preghiera e poesia: chissà quanti dotti hanno utilizzato quel libro e quanti predicatori francescani vi hanno attinto a piene mani per sbriciolare poi nelle loro riflessioni al popolo gli elevati pensieri del *Doctor Seraphicus*.

IL GRUPPO GIOVANILE MADONNA DEL CARMINE E LE ATTIVITÀ SPORTIVE AD OSTUNI TRA IL 1955 ED IL 1974: L'U.S. VICTORIA E LA FOLGORE

PARTE TERZA

di Gianmichele Pavone

Dopo aver tracciato sulle pagine di questo Giornale la storia dei gruppi sportivi giovanili e delle attività che rendevano la Chiesa del Carmine uno dei più attivi centri di aggregazione cittadina, e dopo aver ricordato i nomi di tutti i tesserati rintracciati negli archivi dell'Arciconfraternita (si vedano i nn. 58 e 60, pp. 4-5), appare doveroso menzionare le principali competizioni sportive che si svolgevano in quegli anni e soffermarsi su alcuni aneddoti recuperati grazie alla testimonianza diretta dei protagonisti di quella fase storica.

Dalla lettura dei documenti, in particolare, emerge che tre dei calciatori più grandi di età, si tesserarono appositamente per partecipare ad un torneo di calcio nel mese di aprile del 1969: Agostino Cariulo (1949), Vincenzo Galizia (1944) e Cosimo Semeraro (1949).

Tra i giovanissimi iscritti, invece, c'era Rosario Santoro (1953), che si tesserò nel 1967 tra i giovanissimi all'età di 14 anni, per poi passare nel settore giovani nella stagione 1968/1969. A quel tempo – ricorda Rosario – il presidente era Mario Zurlo ma tra i dirigenti del sodalizio c'erano anche don Pasquale (che esigeva dai ragazzi la partecipazione alle cerimonie religiose ed alle processioni quale condizione per accedere alle attività sportive) coadiuvato da don Giacomo Prudentino, ma anche Vito Giorgino, Franco Loconte e Giuseppe Greco. Il C.S.I. in quegli anni organizzava tornei tra le squadre cittadine e competizioni a livello provinciale, ma i giovani sportivi trovavano comunque nella chiesa del Carmine luoghi accoglienti in cui trattenersi di sera per giocare a pingpong, bigliardino e a calcio nel piazzale tra la chiesa e l'edificio scolastico Vitale, o la domenica per piccoli festival musicali con esibizioni canore (l'accompagnamento musicale era curato da Cosimo Lottatore alla chitarra, Salvatore Nacci al sassofono, Giorgino alla tastiera e Loconte alla batteria). Rilevante – nel racconto di Santoro – era anche il "Giro delle tre fornaci", competizione di corsa campestre aperta a tutte le squadre cittadine, che si svolgeva per tre domeniche di seguito in un circuito che si snodava tra le strutture in-

dustriali per la produzione della calce, che sorgevano nei pressi della chiesa della Madonna della Nova: vinceva chi totalizzava il punteggio più alto nei tre giorni e Rosario Santoro si classificò primo per due anni di seguito, ma tra i podisti più veloci ricorda anche Antonio Ghionda, Gianfranco Coppola e Nicola Zangallo.



Gara tre fornaci 1968/69
in primo piano a sn: Felice Dell'Edera,
al traguardo Nicola Zangallo,
dietro: Mimmo De Laurentis

Quest'ultimo ricorda di aver partecipato con Giuseppe Giorgino ad un campionato di Corsa campestre per la *Folgore* a Ferrara nel 1971: su 400 partecipanti, si piazzò al 22° posto. Negli stessi anni vinse anche le finali regionali di corsa campestre al campo Parisi (di fronte alla chiesa dei SS.mi Medici) e si classificò terzo alle fi-



Prima edizione della "Marcialonga" organizzata dal compianto Vittorio Francioso, vinta da Nicola Zangallo

nali nazionali di corsa su pista nello stadio di Avellino. In occasione delle finali del campionato provinciale studentesco a Brindisi (1971/1972) vinse e venne avvicinato da Lucio Montanile, allenatore nazionale juniores di atletica leggera, il quale lo invitò a far parte della Ciset Brindisi, proposta che accettò con piacere insieme a Romano Roma, nonostante la distanza imponesse trasferte frequenti per andare ad allenarsi a Brindisi.

Nella Folgore era un centrocampista e vestiva come tutti la maglietta rossa con lo scudetto giallo blu sul petto e sulla spalla i numeri ricamati a mano. Il primo allenatore della squadra fu Ferdinando Amandonico, già calciatore nella Juve De Martino a Torino, trasferitosi poi a San Vito dei Normanni, dove faceva il tappezziere. Il miglior modulo di gioco era, secondo lui, il 4-2-4 (4 difensori, 2 centrocampisti e 4 attaccanti). Passò poi nella squadra dell'Ostuni dove rimase dal 1974 al 1978.

Franco Guarnieri, classe 1957, dopo una prima esperienza calcistica presso la parrocchia dell'Annunziata all'età di 9 anni, nel 1970 si tesserò tra i giovanissimi della Folgore presieduta da Vito Giorgino, per poi passare nel settore giovani nella stagione 1972/1973 e ricorda con nostalgia i sentimenti di grande amicizia di quegli anni in cui si cercavano con impazienza le occa-

sioni per stare insieme. La città di Ostuni era pienissima, infatti, di ragazzi impegnati in attività sportive presso le varie squadre cittadine: la Rizzoli, fondata da Sante Proto, che pure frequentava la chiesa del Carmine, la Rimet della parrocchia dell'Annunziata, la Marcozzi dei Ss. Medici, l'Ariston della Madonna delle Grazie, le due squadre Gloria A e B di S. Antonio, la squadra della parrocchia di S. Luigi, quella dello Spirito Santo, quella del convento dei Frati Minori e la Victoria probabilmente rimasta operativa presso la Cattedrale sotto la guida di don Cosimo Palma.

Si ringraziano, per l'aiuto fornito nella ricostruzione delle vicende narrate e per la gentile concessione delle fotografie: Rosario Santoro, Nicola Zangallo, Franco Guarnieri.



Staffetta 4x500 Locorotondo

Da sn: Legrottaglie, Nicola Zangallo, Rosario Santoro, Gianfranco Coppola e Mario Zurlo

Com. Prov. o Zonale di **OSTUNI**

Il titolare della presente tessera fruisce del contratto assicurativo della Sportass del CONI contro gli infortuni.

L'atleta **Guarnieri Francesco** nato a **Ostuni** il **24/11/1957** residente a **Ostuni** tesserato per la **S.S. Folgore** con sede in **Ostuni** per la stagione sportiva **1972/1973** accetta con la firma della presente Statuto e regolamenti del CSI.

9/1/1972 data **Guarnieri Francesco** firma 9/1/1972 data

BOLLINI O TIMBRI DELLE FEDERAZ. CONI

IL PRESIDENTE del Comitato Prov.le o Zonale **Pietro Pina**

IL PRESIDENTE NAZIONALE **Adonata**

TESSERA GIOVANISSIMI N° 285895

rilasciata a **SANTORO ROSARIO** nato il **2-12-1953** residente a **OSTUNI** tesserato per il G. o U.S. **FOLGORE** del comitato di **OSTUNI**

data del rilascio **28-7-1964**

Discipline sportive:
1) **CALEIO**
2) **ATL. LEGGERA**
3) **PALLAVOLO**

Bibliografia e sitografia

PAVONE, *Il Gruppo giovanile Madonna del Carmine e le attività sportive ad Ostuni tra il 1955 ed il 1974: l'us. Victoria e la Folgore*, in *Il Monte del Carmelo*, n. 58, maggio 2023, pp. 4-5;

ID., *Il Gruppo giovanile Madonna del Carmine e le attività sportive ad Ostuni tra il 1955 ed il 1974: l'us. Victoria e la Folgore. Parte seconda*, in *Il Monte del Carmelo*, n. 60, settembre 2023, pp. 4-5;

ANZIANI OGGI

di Rosaria Palmieri

La persona di solito viene considerata anziana col cessare della propria attività lavorativa, intorno ai 65 anni. L'effetto del benessere ha permesso ai sessantacinquenni di essere ancora attivi e responsabili in diverse attività, di conseguenza, oggi si considera anziana una persona dopo i 75 anni, classificandola in "età matura".

Per millenni l'anziano ha rappresentato il pilastro portante della società e della famiglia. Più era anziano, più era riconosciuto saggio e rispettato. Era colui che guidava nelle decisioni i membri della famiglia e nessuno si permetteva di controbattergli.

Il ruolo degli anziani nella società odierna è totalmente cambiato. Essi pur avendo 70, 75 e anche 80 anni sono valido supporto per le famiglie dei figli, ai quali spesso forniscono aiuto per la cura dei nipoti. Sono, inoltre, una risorsa per gli stessi con il loro reddito da pensione, per sostenerne i bisogni economici soprattutto in caso di disoccupazione o perdita di lavoro dei figli. L'avanzare degli anni, però segna un declino biologico e pone la persona in un futuro diverso da quello vissuto nelle precedenti fasi, ricche di energie ed entusiasmo. Nonostante i problemi di salute, i nonni ci tengono ad interagire con gli altri, soprattutto a comunicare e condividere la loro esperienza e storia, partecipare a incontri con amici.

Purtroppo, spesso nella odierna società ciò non si verifica. Il nonno da soggetto attivo, come era alcuni anni precedenti, finisce a volte per diventare "soggetto passivo". Gli input negativi che oggi spesso giungono ai bambini e ai giovani, in modo incontrollato, testimoniano l'idea dell'indifferenza verso gli anziani. Pertanto, più che mai, è necessario richiamare tutti affinché non si disperda nel vuoto il senso della cultura dell'amore verso gli anziani tanto auspicata dalle continue sollecitazioni di papa Francesco: "... un popolo che non custodisce i nonni e non li tratta bene è un popolo che non ha futuro! Perché non ha futuro? Perché perde la memoria e si strappa dalle proprie radici ..." (28 settembre 2014, incontro del papa con gli anziani).

Per custodire tali valori è necessario amare, rispettare l'anziano, renderlo felice parlandogli con il cuore, attra-



verso semplici gesti quali possono essere: il sorriso, la carezza spontanea, l'ascolto rispettoso. Parlare con il cuore oggi è tanto importante per promuovere una cultura di pace e di amore non solo con i nonni, ma con tutta l'umanità. Analizzando il vissuto degli anziani di oggi, nati negli anni 1940-1950, notiamo bene che la loro generazione si è adattata al continuo "cambiamento". Essi hanno vissuto l'infanzia a contatto con la natura e l'età adulta a sperimentare il digitale. Hanno conosciuto due millenni diversi.

Sono passati dal telefono con operatore per le chiamate interurbane alle videochiamate in tutto il mondo; dal cinema a YouTube; dai dischi in vinile alla musica online; dalle lettere scritte a mano alle email e Whatsapp. Hanno ascoltato le partite in diretta mandate in onda dalla radio; visto quelle trasmesse dalla TV in bianco e nero e dalla Tv in HD. Hanno sperimentato i primi computer ed ora usano con facilità cellulari, tablet e ipad.

Gli anziani, inoltre, hanno guidato biciclette, motorini, auto a benzina, diesel ed ora guidano auto elettriche. Questi cambiamenti, vissuti gradatamente dalle persone che oggi sono anziane, hanno reso i nonni ricchi di conoscenze acquisite dalle tante esperienze sperimentate personalmente in situazioni ambientali, sociali e climatiche diverse. Essi, inoltre, sono spesso coloro che trasmettono la fede, l'amore, la speranza, oltre ad essere esempio di equilibrio, di maturità e di bellezza. Pertanto sono non solo degni di essere rispettati, ma soprattutto di essere amati, ascoltati e resi protagonisti della propria vita.

IL CARMELO MISSIONARIO IN INDIA E INDONESIA

di P. Cosimo Pagliara o.carm. Provinciale dei Carmelitani

Sil mese di ottobre, nella vita della Chiesa, è connotato da una particolare attenzione alle missioni e alla missionarietà approfonditi, nelle diverse realtà pastorali, con bambini, ragazzi e giovani attraverso iniziative volte alla sensibilizzazione, alla conoscenza, alla preghiera e al sostegno delle opere missionarie e dei/delle missionari/e.

Il Carmelo nell'impegno missionario si lascia ispirare da colei che è la Patrona Universale delle Missioni, S. Teresa di Gesù Bambino: «*La Carità mi dette la chiave della mia vocazione... Capii che l'amore solo fa agire le membra della Chiesa, che, se l'amore si spegnesse, gli apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue... Capii che l'amore racchiude tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che abbraccia tutti i tempi e tutti i luoghi, in una parola che è eterno. Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante, esclamai: Gesù, Amore mio, la mia vocazione l'ho trovata finalmente, la mia vocazione è l'amore!*» (Teresa di Gesù Bambino, Manoscritto B, 254).

Se non ci fosse l'amore per il Vangelo, la gioia di predicare il Cristo risorto, vano sarebbe il nostro impegno per le missioni. Per questo Papa Francesco, in quella stupenda Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale, *Evangelii gaudium*, afferma che «*la gioia del Vangelo, è una gioia missionaria*».

Una gioia alimentata anche dalla presenza dei giovani carmelitani che desiderano intraprendere la vita religiosa nel Carmelo. Se il discernimento è impegnativo e le fatiche nel cammino formativo non mancano, così come non mancano talvolta anche le delusioni dopo anni di lavoro educativo, queste non sono sufficienti a desistere dal compito di credere che ogni fatica formativa ha un suo senso. Nel mese di agosto ho visitato in Flores (Indonesia) le case di formazione dei nostri studenti carmelitani: a Wermott, Maumere, Flores c'è la casa di noviziato "S. Teresa di Gesù Bambino" dove



vengono formati i giovani alla vita carmelitana (attualmente ci sono 32 novizi) e a Wairklau, Maumere e Flores un'altra casa per la formazione degli studenti di teologia che si preparano al sacerdozio (attualmente sono 54 giovani).

Prossimamente nel mese di Gennaio 2024 visiterò le case formative del Commissariato di Sant'Alberto di Gerusalemme e di S. Teresa di Gesù Bambino in Kerala (India): a Kannur c'è una casa di noviziato (con 7 novizi) e a Parur, Carmelaram Priory, in Nord India, una casa per accogliere gli aspiranti alla vita carmelitana (con 18 giovani).

Tali case in India e Indonesia hanno bisogno di accogliere le numerose vocazioni alla vita carmelitana: attualmente necessitano di essere più capaci e più idonee a formare i tanti giovani ad annunciare il Vangelo nel mondo mediante il carisma del Carmelo: essere contemplativi nel mondo mediante la vita fraterna e il servizio al popolo di Dio.

La nostra Fraternità Provinciale ha creato uno strumento pastorale che rende possibile la partecipazione di tutte le comunità carmelitane del Sud Italia per attendere a questo compito: l'istituzione di un fondo missioni con lo scopo di sostenere la formazione dei futuri giovani carmelitani in India e Indonesia.

E certamente non può mancare in questo impegno a sostenere le nostre missioni il riferimento al percorso sinodale della Chiesa, in cui l'azione missionaria deve essere portata avanti in sinergia ad ogni livello: *"L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni livello. Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave comunione, partecipazione, missione".* Anche la nostra *Fraternità Provinciale ha scelto per i prossimi anni il progetto di "camminare insieme su Vocazioni e Missioni"*.

Noi Carmelitani dell'Italia Meridionale desideriamo sostenere l'Evangelizzazione in India e in Indonesia attraverso i nostri Fratelli Carmelitani. Alcuni loro giovani, viceversa, si rendono presenti in Italia per sostenere le nostre comunità carmelitane nella pastorale delle Parrocchie e dei Santuari: Caivano (Na); Mesagne (Br); Palmi Calabro (Rc).

UNISCITI A NOI - DONA ANCHE TU

Entra a far parte di questo grande progetto missionario. Sostieni la formazione dei futuri missionari carmelitani:

Borsa di studio "CARMEL": Sostieni la formazione dei futuri missionari carmelitani (giovani seminaristi) che studiano nelle nostre case di formazione in India e Indonesia. Un seminarista carmelitano, nel seminario di teologia, costa circa 1.200,00 € all'anno: vitto, alloggio, cure sanitarie, spese scolastiche, libri, abbigliamento, viaggi per andare a scuola e tasse scolastiche. **La borsa può essere sottoscritta con un unico versamento, o con più versamenti** nel corso dello stesso anno scolastico. Se non puoi sottoscrivere un'intera borsa di studio, puoi contribuire al sostentamento dei nostri seminaristi carmelitani con **offerte di qualsiasi entità**.

Se è lodevole contribuire a scavare un pozzo o costruire un dispensario medico nelle terre di missione è ancora più lodevole che una persona si impegni a sostenere uno studente in teologia, perché arrivi fino all'ordinazione sacerdotale. Grazie a chi vuole contribuire a questa lodevole "impresa"!

1. Bonifico Bancario: Conto corrente intestato a Provincia Napoletana dei Carmelitani dell'Antica Osservanza: IBAN: IT05L0306909606100000105221; causale: Borsa di studio "Carmel".

2. Bollettino Postale: Conto corrente Postale intestato a "Provincia Napoletana dei Carmelitani dell'A.O.: C.C.P. n-15270705; causale: Borsa di studio "Carmel".

Per informazioni scrivere o telefonare: Ufficio Missioni. Provincia Napoletana dei Carmelitani dell'Antica Osservanza c/o Corso B. Croce 180, Bari tel.: 0805424484; oppure: missioni.vitacarmelitana@gmail.com



il Carmelo
Una famiglia di fraternità

Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine
Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Distribuzione gratuita e limitata
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 61 Novembre 2023

Direttore Responsabile: Paola Loparco
Coordinatore di redazione: Michele Sgura
Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone, Angelo Sconosciuto, Maria Sibillo, Ginevra Viesti.
Hanno collaborato a questo numero: Rosaria Palmieri, le Monache Carmelitane di clausura di Ostuni, P. Cosimo Pagliara.
Per le foto: Fortunato Calderaro, Franco Guarnieri, P. Cosimo Pagliara, Rosario Santoro, Nicola Zangallo.